



FOGLIO INFORMATIVO N.12 - 2021

RISCATTO DI LAUREA: PROCEDURA AGEVOLATA FINO AL 2022

Il riscatto della laurea è stato sempre oggetto di forte interesse, ma ora che è stata prevista la versione “agevolata”, le domande sembrano essere quasi raddoppiate. Secondo l’INPS si è passati infatti da 27.000 a oltre 46.000 domande. Cerchiamo quindi di capire come funziona il riscatto degli anni di studio e a chi conviene veramente, anche alla luce della procedura agevolata. Lo stesso INPS, dato l’aumento sempre più consistente delle domande, già dallo scorso mese di settembre ha deciso di mettere a disposizione degli utenti un simulatore gratuito che riesce a valutare la situazione di ognuno, caso per caso. Ma scendiamo nei dettagli.

In cosa consiste la procedura “agevolata”?

Il riscatto di laurea “agevolato” è stato introdotto nel 2019 al fine di sbloccare alcuni contributi per periodi di tempo non soggetti a contribuzione fiscale, in modo da anticipare di qualche anno la pensione e aumentarne il montante. La misura scadeva originariamente il 31 dicembre 2021, ma è stata prorogata per tutto il 2022. Nel corso degli ultimi tre anni l’INPS ha introdotto alcune modifiche, come l’eliminazione del limite anagrafico dei 45 anni, che ha permesso così di allargare i beneficiari.

Chi può fare il riscatto della laurea?

A essere riscattati, salvo alcune eccezioni, possono essere tutti gli anni degli studi universitari a fini pensionistici, senza alcun limite di età, con la condizione però di non avere mai versato contributi prima del 1996 e di essere iscritti all’assicurazione generale obbligatoria (dipendenti, autonomi o Gestione Separata). Sono invece esclusi al momento gli iscritti alle casse di previdenza dei professionisti.

Quanti anni si possono riscattare?

È possibile riscattare fino a 5 anni di università. La domanda può essere presentata telematicamente, accedendo con il proprio PIN sul portale dell'INPS, o tramite un commercialista, consulente del lavoro o CAF/Patronato. Il destinatario delle domande è sempre l'INPS. Presupposto indispensabile è avere conseguito il diploma di laurea o eventuali titoli a esso equiparati e il fatto di non essere stati coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa o da riscatto presso INPS o altri regimi previdenziali nel periodo per i quali si chiede il riscatto. È necessario inoltre che chi fa domanda sia titolare di contribuzione nell'ordinamento pensionistico in cui viene richiesto il riscatto, salvo per le domande di soggetti inoccupati.

Quanto costa il riscatto della laurea?

Nella procedura semplificata il costo è parametrato alla retribuzione, quindi ogni caso va valutato a sé. All'incirca si parla di **5.200 euro** per anno di studio che possono essere saldati sia in una unica soluzione, sia in rate, per un massimo di 120 rate mensili non inferiori a 30 euro. Ma facciamo un esempio...

Poniamo che un soggetto voglia riscattare 4 anni di laurea e che abbia presentato domanda di riscatto nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti il 31 gennaio 2021. Se consideriamo una retribuzione lorda degli ultimi 12 mesi pari a 32.170 euro, l'importo da pagare per riscattare 4 anni è pari a 42.464,4 euro ($32.170 \times 33\% = 10.616,1 \times 4 \text{ anni} = 42.464,4$). Al di là dell'esempio, secondo le stime dell'INPS, l'importo medio che è stato pagato dagli utenti per le richieste in procedura "agevolata" si aggira intorno ai 21.000 euro nel 2019 e 22.000 nel 2020. In altri termini si configura uno sconto di circa il 50%.

Quali titoli si possono riscattare?

Ad essere oggetto di riscatto sono i diplomi universitari rilasciati a seguito di corsi di almeno due anni, i diplomi di laurea a seguito di corsi di almeno quattro anni e i diplomi di specializzazione conseguiti successivamente alla laurea con corsi di almeno due anni. Riscattabili anche i dottorati di ricerca, i titoli accademici e i diplomi rilasciati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale, ma in quest'ultimo caso solo quelli a partire dall'anno accademico 2005-2006. I periodi che non danno possibilità di riscatto sono quelli di iscrizione fuori corso o quelli già coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa.

Roma Ottobre 2021